

**ISTITUTO BALILLA PAGANELLI**  
**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "ANNA FRANK"**

**Progetto di gemellaggio**

***Congoliamoci***

**Premessa**

Il progetto di gemellaggio prende le mosse dal desiderio di promuovere, insegnare e praticare la cultura della pace.

In continuità con l'attività realizzata lo scorso anno scolastico, con la collaborazione del prof. Pierre Kabeza, attivista politico congolese, e che ha visto il coinvolgimento di alcuni plessi del nostro Istituto, si propone un percorso concreto che supera indottrinamenti, convinzioni e ideologie per giungere a *sperimentare* la tolleranza, il rispetto del prossimo, la solidarietà, attraverso la costruzione di relazioni reali.

Si intende dare agli alunni la possibilità di essere, già da ora, dei piccoli cittadini responsabili e consapevoli del loro essere nel mondo. Non si tratta di suggestionarli o di dare loro degli stimoli per una riflessione guidata dall'insegnante, o di mostrare una realtà lontana geograficamente e culturalmente, al contrario, si offre loro l'opportunità di conoscere, attraverso l'esperienza diretta, altri bambini, loro coetanei, e lasciarli liberi di *raccontarsi*, superando i limiti rappresentati dalla lingua, dalla cultura, dalla nazionalità...

Il gemellaggio avverrà con una scuola della città di Bukavu e i vari plessi, di ogni ordine dell'Istituto, avranno il contatto diretto con una classe di pari. Particolare attenzione sarà rivolta ai bambini portatori di handicap e affetti da albinismo. Questi, vittime di una mentalità imperniata di superstizione, sono considerati degli stregoni, dei portatori di sventura al punto da essere mutilati, per propiziare gli dei, abbandonati o, nella peggiore delle ipotesi, uccisi. Le loro madri, inoltre, vengono accusate di adulterio o di stregoneria e la loro sorte è simile a quella dei propri figli.

Oggi, grazie alle campagne di sensibilizzazione, la condizione di questi bambini e delle loro madri sta migliorando. Alcuni sono accettati nelle scuole ed hanno l'opportunità di seguire alcune lezioni, se paganti. Molti insegnanti, sebbene la precarietà in cui essi stessi versano, cercano di aiutare questi bambini rifiutando il compenso dovuto ( il loro stipendio è frutto della retta versata dai genitori degli studenti, sebbene la Costituzione congolese garantirebbe uno stipendio statale ma che di fatto nega).

Offrire delle attenzioni a questi bambini, considerati *gli ultimi degli ultimi*, comporterebbe un capovolgimento delle opinioni e delle credenze che i loro coetanei continuano a respirare, significherebbe ridare quella dignità negata.

Il gemellaggio intende operare non solo la realizzazione di una conoscenza reciproca, ma anche uno scambio di doni, ogni scuola donerà ciò che può e ciò che sente di dare.

Il nostro Istituto, attraverso la generosità e la solidarietà degli alunni, dei genitori e, anche, degli insegnanti, potrebbe realizzare un raccolta di materiale scolastico e di offerte in denaro che saranno utilizzate per l'acquisto di carrozzine, di creme con fattori protettivi molto alti e altri da destinarsi alle cure mediche necessarie.

Compito dell'insegnante sarà quello di facilitare il dialogo, aiutandoli, ad esempio, nell'esprimere ciò che sentono in una lettera, nel predisporre la connessione per le video chiamate, aiutarli a superare gli ostacoli che sopraggiungeranno nella costruzione del rapporto, ad avere pazienza nell'attesa della risposta epistolare o nel dover rimandare "l'incontro" a causa della scarsa ricezione.

Si tratta di un'iniziativa di solidarietà concreta.

Non si parlerà dei diritti violati dei bambini, ma si parlerà con i bambini i cui diritti vengono violati tutti i giorni. Non si studieranno gli articoli di legge che garantiscono il diritto all'infanzia, i nostri bambini diventeranno essi stessi promotori di quei diritti perché doneranno sorrisi, speranze e, soprattutto, restituiranno loro quella dignità che non sapevano neanche di avere.

Tutto questo si realizzerà attraverso lo sguardo di un bambino e noi, insegnanti, ne saremo testimoni.

## **Modalità**

Il progetto si suddividerà in tre fasi: *“dal parlare dell’Africa si giungerà a parlare con l’Africa”*.

Si terranno una serie di incontri con diverse figure professionali che consentiranno di conoscere la realtà congolese attraverso l’esperienza di persone che operano attivamente per garantire i diritti fondamentali dell’uomo. In particolare saranno nostri ospiti:

- il prof. Pierre Kabeza. È stato insegnante di biologia nella Repubblica Democratica del Congo e sindacalista a livello nazionale. Originario della città di Bukavu, tra le più attive nella regione dei Grandi Laghi, a causa della negazione dei diritti fondamentali dell’individuo, garantiti dalla stessa costituzione congolese, ha dato vita al Sindacato degli insegnanti cattolici, il DMK “Dauphin Munzihirwa Kataliko”, per garantire il diritto all’istruzione di tutti i bambini congolesi a prescindere dall’ estrazione sociale, al salario degli insegnanti, dando voce a tutte quelle vite violate dalla crudeltà della guerra e dell’oppressione. Per il suo impegno e per il suo rifiuto di tacere e, soprattutto, di cedere ai ricatti e ai vari tentativi di corruzione, come silenzio in cambio di denaro e scioglimento del sindacato in cambio di un lavoro nell’amministrazione statale, Pierre è stato arrestato e torturato più volte, sino ad essere costretto a fuggire per proteggere la sua famiglia dalle numerose minacce di morte. Grazie all’aiuto di un’associazione umanitaria cattolica, nel 2010 ha trovato rifugio politico in Italia. Ha vissuto a Parma, a Verona e a Firenze, dove ha avuto la possibilità di conseguire un Master in Studi politici presso l’Istituto Universitario Sophia. Oggi vive e lavora a Cinisello Balsamo come custode di una casa di accoglienza per immigrati. La sua lotta pacifica per il diritto all’istruzione in Congo continua attraverso le sue varie testimonianze nelle scuole e università, nelle chiese e nelle piazze delle città che, di volta in volta, lo ospitano.
- I volontari dell’Associazione *Fonte di Speranza* ONLUS, che da anni sostiene progetti di sviluppo umano in favore dell’infanzia e della maternità in tutto il mondo. In Congo opera attivamente da tempo attraverso interventi rivolti all’assistenza medica, alla creazione di comunità per l’infanzia e di scuole, reparti ospedalieri e pozzi.

Nella seconda fase si presenterà la scuola gemellata attraverso un collegamento in rete, che permetterà una iniziale conoscenza dei bambini e degli insegnanti.

Si potrebbero stabilire degli appuntamenti mensili, nei vari intervalli di tempo, tra un incontro e l’altro, gli alunni avranno la possibilità di raccontarsi attraverso delle lettere, l’elaborazione di cartelloni o la raccolta di materiali scolastici da donare ai nuovi amici.

Tutti gli insegnanti dei diversi ordini di scuola coinvolti verranno informati sulle modalità e i tempi destinati ai vari appuntamenti, gli stessi comunicheranno l’iniziativa ai genitori degli alunni.

Le varie attività saranno strutturate ed organizzate in collaborazione con i referenti di plesso e gli insegnanti che intendono contribuire.

In quale lingua comunicheremo?

L’ostacolo rappresentato dalla lingua, considerato che in Congo la lingua ufficiale è il francese, può essere superato attraverso la collaborazione del professor Kabeza o degli insegnanti che fungeranno da interpreti.

## **Destinatari**

- Tutti gli alunni dell’Istituto (della scuola dell’Infanzia, della scuola Primaria, della scuola Secondaria di primo grado)

## **Personale coinvolto**

- Docenti della scuola dell’Infanzia, Primaria, Secondaria.

## **Personale esterno coinvolto**

- Professore Pierre Kabeza
- Volontari dell’Associazione *Fonte di Speranza* ONLUS
- Testimonianza di due giovani congolesi

## **Tempi**

- Dal mese di ottobre/novembre al termine delle attività didattiche.

## **Conclusione**

Durante la giornata di open- day o della festa di fine anno, gli alunni potranno esporre i loro lavori e gli eventuali materiali o prodotti acquistati da destinare alla scuola gemellata.

Al termine dell'anno scolastico i doni verranno imballati e, con l'ausilio dei volontari dell'Associazione *Fonte di speranza*, conservati in un container in attesa della spedizione.

Un insegnante dell'Istituto, insieme ad alcuni volontari di *Fonte di speranza*, consegnerà i vari lavori, i prodotti, le carrozzine e le eventuali somme di denaro, destinate alle cure mediche, nel periodo compreso tra giugno/agosto.

Saranno documentati, attraverso delle foto e dei video, i vari momenti della spedizione, dall'imbarco all'arrivo in Congo, sino alla consegna nelle mani dei bambini.

**Cinisello Balsamo**  
**26/09/2018**

Prof.ssa Lina Pianese